TAR Puglia, Sezione I Bari - Sentenza 07/11/2006 n. 3909
legge 109/94 Articoli 26 - Codici 25.1

Non può affatto escludersi in via assoluta che la stazione appaltante, anche a prescindere da un'espressa riserva inserita nel bando, conservi il potere di non aggiudicare la gara per ragioni di interesse pubblico, anche sopravvenute. Un tale potere, non circoscritto alle sole gare di appalto-concorso e trattativa privata, è riconosciuto dalla giurisprudenza in via generale per tutti i tipi di gara, e certamente per quelle da aggiudicare col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in virtù della ratio stessa della procedura di gara, che è quella di assicurare all'Amministrazione l'interlocutore più affidabile e conveniente in conformità con l'interesse pubblico; non di rado, tale potestà è ricondotta al principio generale espresso dall'art. 113 R.D. 23.5.1924, n. 827 (cfr. T.A.R. Abruzzo, Pescara, 9.1.2006, nr. 9, e 3.7.2003, nr. 628; T.A.R. Calabria, Catanzaro, Sez. II, 5.5.2005, nr. 737, e 13.1.2004, nr. 67; T.A.R. Molise, 21.2.2003, nr. 196). L'unico limite che esso incontra - come è ovvio - è quello della necessità di esplicitazione dell'interesse pubblico posto a base delle determinazioni adottate, al fine di consentirne la verifica di legittimità e ragionevolezza anche in considerazione delle eventuali situazioni di affidamento ingeneratesi nei partecipanti alla gara.